



TERRITORI, POPOLAZIONI E TRANSIZIONE ENERGETICA

07 DICEMBRE 2022

GUIDO BEFANI



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

TERRITORI, POPOLAZIONI E TRANSIZIONE ENERGETICA

TRIESTE, 7 DICEMBRE 2022

*«Le sfide dell'energia pulita: criticità
istituzionali e fallimenti di mercato»*

Guido Befani

La sfida dell'energia pulita

Indice

- Il problema delle emissioni energetiche;
- La rilevanza giuridica dell'energia;
- La leva geo-politica dell'energia;
- Il fallimento del mercato energetico del 2022;

PREMESSA – IL PROBLEMA DELLE EMISSIONI ENERGETICHE:

La transizione energetica come leva della transizione ecologica:

Le emissioni di gas a effetto serra da usi energetici rappresentano oltre l'80% del totale nazionale italiano pari, nel 2015, a circa 433 Mton di CO2 equivalente. La restante quota di emissioni deriva da fonti non energetiche, essenzialmente connesse a processi industriali, allevamenti, rifiuti.

Le emissioni industriali interessano essenzialmente le produzioni di cemento/calce/acciaio e i gas fluorurati.

Nel comparto agricoltura, le emissioni riflettono l'andamento di fattori quali il numero ed il tipo di animali da allevamento, la variazione delle superfici coltivate e della tipologia di colture nonché l'uso dei fertilizzanti contenenti azoto.

Nel settore dei rifiuti, le emissioni sono connesse soprattutto alla quantità totale prodotta, alla quota di sostanze biodegradabili conferite in discarica ed alle percentuali di recupero del metano.

TRANSIZIONE ENERGETICA E TRANSIZIONE ECOLOGICA:

I motivi della transizione:

6 motivi della transizione ecologica:

1. Picco di *hubbert* delle risorse fossili;
2. Cambiamenti climatici;
3. Inquinamento e salute;
4. Rilevanza sociale e inclusività;
5. Valore di mercato delle Fonti energetiche rinnovabili;
6. Resilienza e affrancamento dall'estero;

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E IL DIRITTO AMMINISTRATIVO:

Riepilogo di massima:

Quello che differenzia la transizione ecologica dalla rivoluzione industriale è che non deriva dalla spontanea evoluzione di "mercato", non sta avvenendo e non avverrà "spontaneamente", grazie a nuove scoperte tecnologiche che soppiantano "naturalmente" la tecnologia precedente, ma con l'intervento dei pubblici poteri.

↓
Necessario intervento dei governi e dei decisori pubblici

↓
I fattori alla base dei cambiamenti climatici e della perdita di biodiversità hanno dimensione mondiale e non si arrestano ai confini nazionali

RIEPILOGO LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E IL DIRITTO AMMINISTRATIVO: *Il ruolo dell'azione pubblica:*

Diversi livelli di "governo del territorio" – il potere è frammentato secondo una gerarchia multilivello.

- Sistema internazionale delle Nazioni Unite - Onu
- Sistema sovrastatale europeo - UE
- La riserva di sovranità degli Stati – Repubblica Italiana e P.A.
- Le articolazioni infra-statali (Regioni, Città Metropolitane, Province, Comuni, Municipi)

PERIMETRARE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA IN AMBITO GIURIDICO:

I principi di Dritto della Transizione Ecologica

Quelli della transizione ecologica, sono problemi complessi e interconnessi, che impongono ai pubblici poteri di assumere iniziative di tipo normativo e amministrativo.

La risposta politica deve essere coraggiosa e completa per cercare di massimizzare i benefici per la salute, la qualità della vita, la resilienza e la competitività.

Per realizzare il *Green Deal* europeo, infatti, è necessario ripensare le politiche per l'approvvigionamento di energia pulita in tutti i settori dell'economia: industria, produzione e consumo, grandi infrastrutture, trasporti, prodotti alimentari e agricoltura, edilizia, tassazione e prestazioni sociali. L'attuazione del *Green Deal* europeo sosterrà e accelererà la transizione dell'industria europea verso un modello sostenibile di crescita inclusiva.



leve politiche della transizione: regolamentazione e normazione, investimenti e innovazione, riforme nazionali, dialogo con le parti sociali e cooperazione internazionale.

”

L'energia e il diritto

Premessa inter-disciplinare: che cos'è
l'energia?

”

LA NOZIONE LETTERALE DI ENERGIA:

Nomina sunt consequentia rerum:

il termine stesso "energia", nella sua attuale accezione comune, conserva un'ambiguità semantica frutto della sua lenta evoluzione linguistica che ha risentito dei diversi sviluppi filosofici e scientifici, figli inevitabili del progresso umano e dello sviluppo tecnologico, che hanno di fatto alterato il normale rapporto significato-significante nel senso comune che ha oggi il concetto di energia.



"Nominare male le cose, è partecipare all'infelicità del mondo"

LA NOZIONE LETTERALE DI ENERGIA:

Nomina sunt consequentia rerum:

Deriva dal greco energeia: - (en + ergon letteralmente "dentro il lavoro")

Il termine è stato utilizzato per la prima volta da **Aristotele** (IV Sec. A.C.) nell'Etica Nicomachea per indicare il concetto filosofico dell'essere in azione di un corpo verso il suo fine (telos), ed è stato introdotto in contrapposizione alla dunamis, intesa invece come la capacità potenziale di agire.

Almeno tre possibili classificazioni teoriche rilevanti di Energia:

- Fisica;
- Economica;
- Giuridica;

LA CONSERVAZIONE DELL'ENERGIA:

Il problema fisico dell'Energia:

1. Legge di conservazione dell'energia - (o Primo principio della termodinamica): l'energia non si crea, né si distrugge. Si trasforma da uno stato all'altro.

2. Legge di Kirkoff: L'energia che entra in un circuito è uguale all'energia che esce dallo stesso circuito.



Non è possibile lo stoccaggio dell'energia in sufficienti quantità,

la gestione dell'equilibrio dei flussi di energia sulla rete in entrata e in uscita si chiama "dispacciamento"

LA CONSERVAZIONE DELL'ENERGIA:

Il problema fisico dell'Energia:

Legge di conservazione dell'energia

Come e in cosa si trasforma l'energia?

- **energia meccanica;**
- **energia chimica;**
- **energia elettrica;** → **Ma Come si genera l'elettricità?**
- **energia termica;**

LA NOZIONE ECONOMICA DI ENERGIA:

L'Energia per l'economia:

“È una variabile di costo del sistema produttivo”.

Nell'ambito della teoria della crescita in economia, si inserisce nel c.d. modello di Solow dove assume la qualifica di variabile dipendente nella funzione generale di produzione di beni e servizi di un sistema economico

Secondo la nota formula $Y = f[K(L \cdot T)E]$ dove Y è il reddito, K il capitale, L il lavoro, T il mutamento che la funzione di produzione subisce nel tempo a causa del progresso tecnico, ed E , appunto, rappresenta la quantità di energia che il sistema utilizza.

Quale conseguenza? Se aumenta la variabile E , i prezzi al consumo aumentano

LA NOZIONE GIURIDICA DI ENERGIA:

Nomina sunt consequentia rerum:

L'energia è rilevante per il diritto?

Se si, come può essere definita?

N.B. La definizione giuridica di energia non è posta direttamente da alcun ordinamento giuridico.

L'INIZIALE IRRILEVANZA GIURIDICA DELL'ENERGIA:

Scomporre il fenomeno complesso:

Nell'evoluzione del pensiero giuridico dal diritto romano ad oggi, l'energia, di per sé, è stata sostanzialmente irrilevante per il diritto.

La primordiale forma di energia sfruttata dall'uomo è stata quella sprigionata dal fuoco, che ha da sempre garantito luce e calore, ha reso possibile la cottura di alimenti, lo sviluppo della metallurgia e della ceramica ed in generale ha reso possibile il fenomeno migratorio verso climi meno ospitali.

La capacità di controllo del fuoco, infatti, è stata forse la maggiore conoscenza appresa dal genere umano che lo ha distinto definitivamente dalle altri animali fin dai primi ominidi.

L'INIZIALE IRRILEVANZA GIURIDICA DELL'ENERGIA:

Il fuoco nella mitologia:

Dapprima collocato in ambito sacro dalla mitologia greca, quale derivazione divina rubata da Prometeo per farne dono agli uomini, il fuoco assume nella Roma antica una marcata connotazione pubblicistica con la fiamma perpetua del tempio di Vesta, quale primordiale esempio di struttura "pubblica" dedicata alla conservazione di una risorsa fondamentale per la società dell'epoca .

[Così importante che l'eventuale spegnimento era punito con la morte delle vestali]

N.B. il fuoco di Vesta è stato definitivamente spento quando l'imperatore romano Teodosio, all'indomani dell'Editto di Tessalonica, con il Decreto del 24 febbraio 391 d.C. impedì la pratica di riti pagani ed impose il cristianesimo come unica religione dell'Impero.

Altre fonti di energia divinizzate, come il *Sol invictus*, il *fulmine* come presagio divino funesto

L'INIZIALE IRRILEVANZA GIURIDICA DELL'ENERGIA:

Scomporre il fenomeno complesso:

Nell'evoluzione del pensiero giuridico dal diritto romano ad oggi, l'energia, di per sé, è stata sostanzialmente irrilevante per il diritto.



I Rivoluzione industriale: al carbone viene estesa in via analogica l'applicazione del diritto minerario, che da millenni regola l'estrazione di metalli e pietre preziose.



Il Rivoluzione industriale: anche il petrolio segue la stessa sorte del carbone, e si sviluppa il diritto petrolifero, basato sulla c.d. concessione. Si introduce il monopolio legale e la riserva statale sui giacimenti

LA PARABOLA CONCETTUALE DELL'ENERGIA:

Scomporre il fenomeno complesso:

Fine '800: La scoperta dell'elettricità....

Thomas Edison illumina la Scala di Milano la notte di Santo Stefano del 1883, in occasione dell'affollatissima prima.

Lo sviluppo iniziale dell'industria elettrica italiana è avvenuto «spontaneamente» su iniziativa di diverse compagnie private, le c.d. baronie elettriche.

Intervento delle amministrazioni locali nell'ambito del c.d. Socialismo Municipale, lampioni a "gas illuminante"

Ma dal punto di vista giuridico... che cos'è l'elettricità?

Tripartizione Gaiana personae, res, actiones

LA PARABOLA CONCETTUALE GIURIDICA DELL'ENERGIA:

Scomporre il fenomeno complesso:

- **Irrilevanza giuridica**
- Energia come bene (prospettiva materialistica)
- Energia come servizio (prospettiva funzionalistica)
- Energia come politica (prospettiva geo-politica)

Dal punto di vista **giuridico**, l'energia può quindi essere considerata sia una **merce**, sia un **servizio**, e sia un'attività **politica**, prerogativa ultima degli Stati e connessa ai profili di Sovranità.

LA PARABOLA CONCETTUALE GIURIDICA DELL'ENERGIA:

Scomporre il fenomeno complesso:

- Regime giuridico del bene energia
- **art. 624 del Codice penale del 1930 stabiliva che «agli effetti della legge penale si considera cosa mobile anche l'energia elettrica che abbia un valore economico»**
- **art. 814 del Codice civile del 1942 chiariva che «si considerano beni mobili le energie naturali che hanno valore economico»**
- **Prospettiva materialistica (riduttiva)**

LA PARABOLA CONCETTUALE GIURIDICA DELL'ENERGIA:

L'evoluzione progressiva in senso pubblicistico:

Energia da "pubblica utenza" a "servizio pubblico a rete"

Fine '800 – Aziende municipalizzate offrono elettricità - Socialismo Municipale, rapporto di "pubblica utenza" → es. *Acegas*

Art. 43 Cost. (1948) «a fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale»

Prospettiva funzionale pubblicistica

Trilemma energetico: sicurezza, equità e sostenibilità

LA PARABOLA CONCETTUALE GIURIDICA DELL'ENERGIA:

L'evoluzione progressiva in senso pubblicistico:

Energia come comparto nazionalizzato

Con la legge 6 dicembre 1962, n. 1643 viene istituito l'ENEL, Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, quale ente pubblico economico "per eccellenza", che ha rilevato coattivamente tutte le attività delle aziende elettriche in esercizio.

Art. 1 all'ENEL è "riservato il compito di esercitare nel territorio nazionale le attività di produzione, importazione ed esportazione, trasporto, trasformazione, distribuzione e vendita dell'energia elettrica da qualsiasi fonte prodotta"



Monopolio legale in favore di un ente pubblico economico

LA PARABOLA CONCETTUALE GIURIDICA DELL'ENERGIA:

L'evoluzione progressiva in senso pubblicistico:

Il monopolio degli Idrocarburi

1926: viene costituita con il R.D.L. 3 aprile 1926, n. 556, l'AGIP - Azienda Generale Italiana Petroli, "per lo svolgimento d'ogni attività relativa all'industria e al commercio dei prodotti petroliferi" – rimedio all' "affare Sinclair" del 1924.

1935: r.d.l. 28 luglio 1935 n. 1406, con l'istituzione dell'Azienda Carboni Italiani quale monopolista della produzione autarchica del carbon fossile in tempo di sanzioni,

1936: costituzione dell'Anic - Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili "per ottenere combustibili succedanei del petrolio tramite l'idrogenizzazione del carbone" – rimedio all'autarchia e sanzioni

1941: costituzione della Snam - Società Nazionale Metanodotti; "per la costruzione di metanodotti, e la distribuzione e vendita del gas"

LA PARABOLA CONCETTUALE GIURIDICA DELL'ENERGIA:

L'evoluzione progressiva in senso pubblicistico:

Il monopolio degli Idrocarburi

1945: Enrico Mattei è commissario dell'AGIP [fino alla morte nella sciagura di Bascapè del 27 ottobre 1962]

1953: con legge 10 febbraio n. 136 è istituito l'ENI, Ente Nazionale Idrocarburi, con Monopolio legale in esclusiva per le prospezioni nella val Padana, con il compito di "promuovere e intraprendere iniziative di interesse nazionale nei settori degli idrocarburi e del gas naturale"; è stata conferita ex lege la personalità giuridica di diritto pubblico.

Il panorama dell'ingerenza pubblica è ulteriormente allargato alle differenti modalità di intervento diretto dello Stato nell'economia a seguito della crisi del 1929, con l'istituzione dell'IRI quale ente pubblico di gestione delle partecipazioni azionarie estese anche al settore elettrico, grazie all'acquisizione delle imprese SIP, SMI, Edison

L'ENERGIA IN EUROPA:

L'evoluzione progressiva in senso pubblicistico:

La Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA) fu creata col Trattato di Parigi del 18 aprile 1951 su iniziativa dei politici francesi Jean Monnet e Robert Schuman del cancelliere tedesco Konrad Adenauer e del primo ministro italiano Alcide De Gasperi con lo scopo di mettere in comune le produzioni di queste due materie prime in un'Europa di sei paesi: Belgio, Francia, Germania Occidentale, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi.

Era concepita come passo iniziale di un processo federale europeo.

Dove era concentrata la produzione carbo-siderurgica europea?



La CECA entra in vigore il 23 luglio 1952.

L'ENERGIA IN EUROPA:

L'evoluzione progressiva in senso pubblicistico:

La CECA era formata da quattro istituzioni:

- Alta autorità
- Consiglio speciale dei ministri
- Assemblea comune
- Corte di giustizia

L'ENERGIA IN EUROPA:

L'evoluzione progressiva in senso pubblicitario:

La Comunità europea dell'energia atomica (CEEa o Euratom) è stata un'organizzazione internazionale istituita, con i trattati di Roma del 25 marzo 1957 allo scopo di coordinare i programmi di ricerca degli stati membri relativi all'energia nucleare ed assicurare un uso pacifico della stessa.

CRISI E INADEGUATEZZA DEL MONOPOLIO ENERGETICO:

Fattori di crisi: le crisi di approvvigionamento petrolifero

- Crisi di Suez 1956;
- Crisi petrolifera 1973; → deficit energetico
- Crisi petrolifera del 1979; incidente nucleare di three mile island 1979
- Chernobyl 1986 - Referendum nucleare 1987;
- 9 novembre 1989, che succede in Europa?
- 1992, che succede in Italia?

↓
Quali conseguenze?

LA SOSTITUZIONE ENERGETICA VERSO IL GAS NATURALE

Quali conseguenze della leva geopolitica del petrolio?

Nel contesto socio-politico susseguente alla dissoluzione dell'Unione Sovietica, gli ex membri del Patto di Varsavia, con ingenti disponibilità di fonti primarie di energia, avevano necessità del *know-how* occidentale, più moderno ed efficiente, nonché dei relativi investimenti in termini di capitale da parte delle economie di mercato.

Viceversa, gli Stati dell'Europa occidentale avevano l'opposta necessità di diversificare i rispettivi canali di approvvigionamento per affrancarsi dall'instabilità dell'area mediorientale, facendo del settore energetico, all'indomani del crollo del muro di Berlino, l'ambito privilegiato dei rapporti internazionali tra Est ed Ovest.

IL SUCCESSO DEL GAS

Quali conseguenze della leva geopolitica del petrolio?

È abbondante - La base di risorse di gas naturale può durare per circa 234 anni agli attuali tassi di consumo supportati dall'innovazione tecnologica che ha consentito un'ulteriore estrazione di gas naturale in formazioni rocciose non convenzionali come scisti, sabbie strette e letti di carbone. (c.d. *shale gas*);

È pulito - È il combustibile convenzionale a combustione più pulita, in quanto, quando viene bruciato produce il 45% in meno di emissioni di CO₂ rispetto al carbone e il 30% in meno rispetto al petrolio. L'uso del gas naturale mitiga quindi alcuni cambiamenti climatici avversi spesso attribuiti alla combustione di combustibili fossili. Su base kilowattora, il gas naturale produce fino al 65% in meno di emissioni rispetto al carbone e il 25% in meno rispetto al petrolio quando viene utilizzato per generare elettricità.

IL SUCCESSO DEL GAS

Quali conseguenze della leva geopolitica del petrolio?

È versatile - Il gas naturale può essere utilizzato in vari modi, dalla generazione di elettricità, alla gestione degli impianti di produzione, alla materia prima per una gamma di prodotti, al riscaldamento e al raffreddamento, nonché ai combustibili per i trasporti.

Anche laddove le fonti di energia rinnovabile vengono utilizzate per la produzione di energia, il gas naturale è sempre presente per compensare l'oscillazione delle fonti di energia rinnovabile quando, ad esempio, il sole non splende o il vento non soffia abbastanza per produrre una produzione di energia significativa.

IL SUCCESSO DEL GAS:

Quali conseguenze della leva geopolitica del petrolio?

È efficiente. Rispetto alle altre fonti di energia, il gas naturale è il più efficiente (fino al 60%) quando viene bruciato nel motore a combustione interna delle centrali elettriche a gas. Ciò consente alle società di servizi pubblici di generare più elettricità con un minor consumo di carburante e minori emissioni di Co2

[Era] conveniente - Sulla base dell'equivalente energetico calorifero, abbondanti forniture di gas naturale erano disponibili a prezzi inferiori rispetto al contenuto energetico di altri combustibili fossili.

Tuttavia...

LA DIFFERENZA STRUTTURALE TRA PETROLIO E GAS.

La sicurezza degli approvvigionamenti:

Il gas veniva trasportato tramite i gasdotti, lasciato sovietico. Il gas aveva la formula commerciale dei contratti c.d. *take or pay* di lungo periodo.

Il petrolio no. Arriva in Europa con le petroliere. [Suez era l'autostrada del petrolio]

Con l'introduzione dello *shale gas*, anche il metano arriva via mare.

Ora viene indicizzato al Title transfert facility di Amsterdam...

Nuovi Obiettivi degli Stati: diversificare gli approvvigionamenti, produrre più gas "domestico", ridurre i consumi, diversificare i combustibili (Idrogeno?)

CRISI E INADEGUATEZZA DEL MONOPOLIO ENERGETICO:

Fattori di crisi:

Dal coordinamento attuato negli anni '50 e '60, nel breve volgersi di un decennio, la presenza pubblica ha vissuto una rapida evoluzione verso un sistema tendenzialmente unico di "governo" dell'energia, con un mercato accentrato decisionale che tenesse conto di tutte le singole variabili del settore, realizzato gradualmente con differenti modalità di intervento.

Ma poiché il perdurare degli effetti destabilizzanti della crisi petrolifera, ha comportato delle forti ripercussioni sui singoli mercati nazionali, con la conseguente fuoriuscita dagli schemi privatistici del libero incontro di domanda e offerta di energia, quest'ultima è stata definitivamente attratta nell'orbita delle attribuzioni dei pubblici poteri, quale emersione diretta della strategicità politica della continuità e della sicurezza degli approvvigionamenti, facendo altresì emergere l'esigenza di una diversificazione delle fonti primarie di energia, di intraprendere una politica di risparmio e di efficienza energetica-

EROSIONE MONOPOLIO LEGALE:

L'inizio delle liberalizzazioni:

- **legge 29 maggio 1982, n. 308,**

Parziale liberalizzazione produzione destinata all'autoconsumo

liberalizzazione dell'attività di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per gli impianti entro quantitativi di potenza

- **legge 9 gennaio 1991, n. 9**

Eliminazione tetti quantitativi di produzione imposti dalla previgente disciplina

Acquisto da parte di Enel dell'energia prodotta (criterio dei costi evitati)

EROSIONE MONOPOLIO LEGALE:

La Privatizzazione dei campioni energetici nazionali:

Nello specifico del caso italiano, il processo di erosione progressiva del monopolio riservato all'**ENEL**, in parte già avviato dalle richiamate leggi 9 e 10 del 1991, ha trovato il suo naturale compimento prima nella **privatizzazione formale dell'ente.**

Quanto alla privatizzazione degli enti operanti nel settore energetico, sulla falsariga di altre esperienze maturate nel conteso europeo , il comma 15 del d.l. 11 **luglio 1992**, n. 333, nell'ambito dell'adozione di "**Misure urgenti per il risanamento della finanza pubblica**", ha comportato la trasformazione di IRI, ENI ed ENEL in S.p.A., con conseguente **mutamento sia della veste giuridica, sia del relativo regime giuridico** , assumendo quest'ultimo, al pari dell'ENI, la veste di ente pubblico economico a struttura di S.p.A. partecipato integralmente dall'allora Ministero del tesoro, e quale nuovo soggetto concessionario delle attività elettriche, dal

CHE SUCCEDE IN ITALIA NEL 1992?:

La Privatizzazione dei campioni energetici nazionali:

1. Le vicende iniziarono **lunedì 17 febbraio 1992**, quando il pubblico ministero Antonio Di Pietro chiese e ottenne dal GIP Italo Ghitti un ordine di cattura per l'ingegner Mario Chiesa, presidente del Pio Albergo Trivulzio e membro di primo piano del PSI milanese. **MANI PULITE**
2. Nella storia economica dell'Europa, il **mercoledì nero è il 16 settembre 1992** quando la lira italiana e la sterlina britannica furono **costrette ad uscire dallo SME**, in conseguenza di una speculazione finanziaria da cui ricavò profitto soprattutto il finanziere George Soros tramite il suo fondo Quantum.

EROSIONE MONOPOLIO LEGALE:

La soppressione delle partecipazioni statali:

Successivamente, in conseguenza del referendum del 18 aprile 1993 abrogativo della legge 22 dicembre 1956 n. 1589, il d.l. 23 aprile 1993, n. 118 ha quindi soppresso il Ministero delle partecipazioni statali, trasferendo le relative competenze e funzioni al Ministero dell'industria, mentre la legge 24 dicembre 1993, n. 537 ha soppresso il Comitato Interministeriale dei Prezzi, ed ha altresì conferito la delega al Governo di istituire "organismi indipendenti" per la regolazione dei servizi di rilevante interesse pubblico e prevedere la possibilità di attribuire funzioni omogenee a nuove persone giuridiche.



Nascono le autorità amministrative indipendenti

EROSIONE MONOPOLIO LEGALE:

La soppressione delle partecipazioni statali:

L'instabilità e frammentarietà dell'articolata normativa italiana , ha trovato infine nel **d.l. 31 maggio 1994, n. 332** il testo fondamentale in materia di privatizzazioni , e nello specifico, nel disposto dell'art. 1-bis introdotto della legge di conversione 30 luglio 1994, n. 474, la quale, per evitare la sostituzione di un monopolio privato all'ex monopolista pubblico, ha espressamente "subordinato" le dismissioni delle partecipazioni pubbliche in settori strategici, relativi anche alle fonti di energia, all'apposita creazione di organismi indipendenti per la regolarizzazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi di rilevante interesse pubblico, seppur limitando alle sole dismissioni di quote di controllo

EROSIONE MONOPOLIO LEGALE – LA LIBERALIZZAZIONE DI ELETTRICITÀ:

L'autorità per l'energia elettrica e il gas:

la **legge 14 novembre 1995, n. 481**, sulla scorta delle esperienze già maturate in altri ordinamenti , ha istituito l'Autorità Garante per l'Energia Elettrica e il Gas con la missione di definire un sistema tariffario certo, trasparente e basato su criteri predefiniti, promuovendo la tutela degli interessi di utenti e consumatori.

il Governo ha emanato il **c.d. decreto Bersani** di cui al d.lgs. 16 marzo 1999 n. 79, in forza del quale è stato modificato l'assetto del settore elettrico in senso concorrenziale sia attraverso la piena liberalizzazione delle attività di **produzione, importazione, esportazione** di energia elettrica e sia mediante la **liberalizzazione parziale delle attività di acquisto e vendita** solo per i clienti idonei, nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico, mentre le attività di trasmissione e dispacciamento, compresa la titolarità della rete in capo all'ENEL, continuano ad essere ancora riservate allo Stato, e attribuite in concessione al nuovo soggetto **Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A.**, appena scorporato dall'ENEL, quale iniziale gestore delle attività di trasmissione e di dispacciamento e della gestione unificata della rete di trasmissione nazionale, con l'obbligo di connettervi tutti i soggetti che ne facciano richiesta, secondo le condizioni tecniche ed economiche fissate dall'AEEG a garanzia della neutralità e imparzialità del servizio

EROSIONE MONOPOLIO LEGALE – LA LIBERALIZZAZIONE DEL GAS:

Il decreto letta:

Inoltre, sulla falsariga di quanto avvenuto per l'elettricità, la legge delega 17 maggio 1999, all'art. 41 ha dato attuazione alla Direttiva 98/30/CE del 22 Giugno 1998 recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, e la successiva emanazione del c.d. Decreto Letta di cui al d.lgs. 23 maggio 2000 n. 164, che ha liberalizzato le attività di importazione, trasporto e dispacciamento, distribuzione e vendita di gas naturale e ha imposto la separazione contabile e gestionale delle attività di trasporto e dispacciamento del gas dalle altre attività della filiera, portando così alla costituzione di Rete Gas Italia, che ha rilevato da SNAM la rete nazionale dei gasdotti a coronamento dell'iniziale e progressiva liberalizzazione dei mercati energetici.

LA STRATEGIA EUROPA 2020:

L'inizio della transizione energetica:

L'8 marzo del 2006 è stato poi pubblicato il "*Libro Verde una strategia europea per un'energia sostenibile, competitiva e sicura*", con l'obiettivo di ristabilire il giusto equilibrio fra sviluppo sostenibile, competitività e sicurezza degli approvvigionamenti energetici.

Nello specifico, alla luce di queste priorità, il 10 gennaio del 2007, la Commissione ha definito un pacchetto integrato di misure, convergenti nella strategia del "20-20-20 entro il 2020", con l'obiettivo della riduzione del 20% delle emissioni di CO2 rispetto ai livelli del 1990, dell'aumento dell'efficienza energetica pari al 20% del consumo totale di energia primaria nonché dell'incremento della quota del consumo energetico proveniente dalle energie rinnovabili fino al 20% del totale del fabbisogno energetico

LA POLITICA ENERGETICA EUROPEA:

L'inizio delle liberalizzazioni:

la Comunicazione della Commissione al Consiglio Europeo e al Parlamento Europeo "Una politica energetica per l'Europa" del 10 gennaio 2007, è stata espressamente riconosciuta l'energia quale "elemento fondamentale per il funzionamento dell'Europa" aprendo la strada all'emanazione del successivo terzo "pacchetto" integrato di misure per affrontare il problema energetico sia sotto il profilo della sostenibilità e delle emissioni dei gas serra, e sia dal punto di vista della sicurezza dell'approvvigionamento e della dipendenza dalle importazioni dalle aree geopoliticamente instabili, senza tralasciare il contemperamento con la competitività e la realizzazione effettiva del mercato interno dell'energia.

L'ENERGIA NEL TRATTATO DI LISBONA:

L'inizio delle liberalizzazioni:

Il 1° dicembre 2009, inoltre, è entrato ufficialmente in vigore il Trattato di Lisbona, che ha previsto espressamente l'introduzione di un apposito titolo XXI dedicando all'energia, e, con il notevole "salto di qualità" rappresentato dagli artt. 4 e 194 del TFUE per l'espressa formulazione, nel quadro dell'instaurazione o del funzionamento del mercato interno, e "tenendo conto" dell'esigenza di preservare e migliorare l'ambiente anche di una competenza dell'Unione in materia di energia in uno spirito di solidarietà tra gli Stati membri volto a garantire il funzionamento del mercato dell'energia (art. 194, lett. a), la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'Unione (lett. b) nonché per promuovere il risparmio energetico, l'efficienza energetica e lo sviluppo di energie nuove e rinnovabili (lett. c) e la interconnessione delle reti energetiche (lett. d).

IL TRATTATO SULLA CARTA DELL'ENERGIA:

Il problema della co-presenza istituzionale:

compresenza istituzionale che ha contribuito alla sostanziale inefficacia delle disposizioni del Trattato dinnanzi alle crisi geopolitiche degli anni 2000.

Di questa nuova consapevolezza è figlia la successiva Comunicazione della Commissione "La politica energetica dell'UE: un impegno con i partner al di là delle nostre frontiere" del 7 settembre 2011, incentrata proprio sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico e sulla necessità di una cooperazione internazionale volta a rafforzare la dimensione extraeuropea del mercato energetico comune e a rafforzare i partenariati con i Paesi terzi per la garanzia di un'energia sicura, sostenibile e concorrenziale.



Primavera Araba

LA DESTABILIZZAZIONE DEL NORD-AFRICA:

La primavera araba:

Nel 2011, quattro capi di Stato furono costretti alle dimissioni, alla fuga e in alcuni casi portati alla morte:

- in Tunisia Zine El-Abidine Ben Ali (14 gennaio 2011);
- in Egitto Hosni Mubarak (11 febbraio 2011);
- in Libia Mu' ammar Gheddafi, catturato e ucciso il 20 ottobre 2011;
- in Yemen Ali Abdullah Saleh (27 febbraio 2012).

LA DESTABILIZZAZIONE DELLE RELAZIONI RUSSO-UCRAINE:

Rivoluzione arancione del 2004 e prima crisi del gas 2009:

Già all'indomani della c.d. rivoluzione arancione del 2004, infatti, si è aperta la prima crisi del gas tra Russia e Ucraina nell'ambito della ritrovata tensione per lo spostamento del baricentro politico dell'ex Stato satellite a favore dell'Unione Europea nonostante la forte dipendenza energetica da Mosca, la cui reazioni si sono manifestate, alle porte del rigido inverno ucraino del 2006, tramite pressioni di natura tariffaria del gas naturale da parte della compagnia di Stato russa Gazprom con il conseguente taglio delle forniture, fattori che hanno registrato delle inevitabili ripercussioni dirette sugli approvvigionamenti europei per il transito in territorio ucraino del gasdotto russo che rifornisce l'Europa.

LA DESTABILIZZAZIONE DELLE RELAZIONI RUSSO-UCRAINE:

Rivoluzione arancione del 2004 e prima crisi del gas 2009:

Nel 2007, le esigenze russe di un ricalcolo tariffario sono state alla base di una disputa energetica tra Mosca e la Bielorussia, con la chiusura dei rifornimenti petroliferi che attraverso “l’oleodotto dell’amicizia”, transitavano per la Bielorussia per confluire in Germania passando per Polonia, Ungheria, Repubblica Slovacca e Repubblica Ceca.

Il risvolto geopolitico derivante dal transito del gas attraverso le ex repubbliche sovietiche, ha visto nuovamente una situazione di crisi nel gennaio del 2009 quando la Gazprom ha condizionato il rinnovo dei contratti di fornitura verso l’Ucraina al saldo delle precedenti partite, condizione che ha visto uno stallo delle trattative e la chiusura del relativo gasdotto, con nuove ripercussioni in Europa sul regolare approvvigionamento di gas naturale.

LA DESTABILIZZAZIONE DELLE RELAZIONI RUSSO-UCRAINE:

L'annessione della Crimea – marzo 2014:

Le problematiche connesse alla recente della Crimea hanno portato alla formulazione della Comunicazione della Commissione "Strategia europea di sicurezza energetica" del 28 maggio 2014 mirata proprio a garantire l'approvvigionamento energetico dell'Unione europea nell'attuale contesto geopolitico di dipendenza semi totalitaria dalle importazioni di energia dalla Russia, proiettando nuovamente il problema energetico europeo tanto nella dimensione esterna dell'azione politica dell'Unione, quanto e soprattutto in quella interna.

GLI OBIETTIVI EUROPA 2030 LA SFIDA DELLA ENERGIA PULITA:

Il consiglio Europeo del 2014:

Il Quadro per l'energia e il clima dell'UE, approvato dal Consiglio europeo del 23 e 24 ottobre 2014, ha previsto:

- 40% di riduzione dei gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990 (80-95% entro il 2050);
- 27% dell'energia consumata prodotta da fonti rinnovabili;
- 30% di miglioramento in efficienza energetica, rispetto ad uno scenario che lasci immutata la situazione attuale;
- livello di interconnessione elettrica del 15%;

GLI OBIETTIVI EUROPA 2030:

Il consiglio Europeo del 2014:

La strategia dell'Unione dell'energia si articola in particolare nelle seguenti dimensioni, strettamente interconnesse:

- decarbonizzazione;
- efficienza energetica;
- sicurezza energetica e solidarietà;

LE CINQUE DIMENSIONI DELL'UNIONE DELL'ENERGIA:

Il raccordo con gli Stati membri: I piani nazionali per l'energia e il clima

- **decarbonizzazione:** (l'UE è impegnata a una rapida ratifica dell'accordo di Parigi e a mantenere la sua leadership nel settore delle energie rinnovabili)
- **efficienza energetica:** (una migliore efficienza energetica ridurrà la dipendenza dalle importazioni di energia, ridurrà le emissioni e guiderà l'occupazione e la crescita)
- **sicurezza energetica:** (diversificare le fonti energetiche europee e garantire la sicurezza energetica attraverso la solidarietà e la cooperazione tra i paesi dell'UE)
- **mercato interno dell'energia;** (Un mercato interno dell'energia completamente integrato, che consenta il libero flusso di energia attraverso l'UE attraverso infrastrutture adeguate e senza ostacoli tecnici o normativi)
- **ricerca, innovazione e competitività;** (sostenere le innovazioni nelle tecnologie a basse emissioni di carbonio e per l'energia pulita dando priorità alla ricerca e all'innovazione per guidare la transizione energetica e migliorare la

LA GOVERNANCE DELL'UNIONE DELL'ENERGIA E DELL'AZIONE PER IL CLIMA:

Il Reg. (UE) 2018/1999 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima:

Il regolamento richiede agli Stati membri dell'Unione:

- di elaborare un piano energetico e climatico nazionale integrato per il periodo 2021-2030 entro il 31 dicembre 2019 e in seguito entro il 1° gennaio 2029 e successivamente ogni dieci anni;
- di preparare e riferire alla Commissione europea strategie a lungo termine per la riduzione delle emissioni con una prospettiva cinquantennale, al fine di contribuire ai più ampi obiettivi di sviluppo sostenibile e all'obiettivo a lungo termine stabilito dall'accordo di Parigi;
- di preparare relazioni biennali sullo stato di avanzamento dell'attuazione dei piani, a partire dal 15 marzo 2023 in avanti, per seguire i progressi compiuti nell'ambito delle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia.

LA GOVERNANCE DELL'UNIONE DELL'ENERGIA E DELL'AZIONE PER IL CLIMA:

Il Reg. (UE) 2018/1999 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima:

- Stabilisce un processo di consultazione ricorrente tra la Commissione europea e gli Stati membri, promuovendo la cooperazione regionale tra questi ultimi, in particolare prima della messa a punto dei piani, e in seguito ogni dieci anni per i successivi periodi decennali. [Per il periodo 2021–2030, i piani dovranno essere aggiornati entro il 30 giugno 2024].
- richiede alla Commissione di monitorare e valutare i progressi compiuti dagli Stati membri nel raggiungimento dei traguardi, degli obiettivi e dei contributi stabiliti nei rispettivi piani nazionali.
- Stabilisce i requisiti dei sistemi di inventario nazionali e dell'Unione per le emissioni di gas a effetto serra, le politiche, le misure e le proiezioni.



La geo-politica dell'energia e la crisi del mercato energetico



IL PROBLEMA POLITICO DELL'ENERGIA:

In parte mutuati dal diritto ambientale:

Il perdurare degli effetti destabilizzanti delle crisi petrolifere, ha comportato delle forti ripercussioni sui singoli mercati nazionali, con la conseguente fuoriuscita dagli schemi privatistici del libero incontro di domanda e offerta di energia, quest'ultima è stata definitivamente attratta nell'orbita delle attribuzioni dei pubblici poteri, quale emersione diretta della strategicità politica della continuità e della sicurezza degli approvvigionamenti, facendo altresì emergere l'esigenza di una diversificazione delle fonti primarie di energia, di intraprendere una politica di risparmio e di efficienza energetica.

OBIETTIVI CARDINE DELLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE:

La transizione energetica come leva della transizione ecologica:

- Abbandono del carbone per la produzione elettrica entro il 2025, efficienza energetica e fonti rinnovabili.
- Riduzione dei consumi di 10 Mtep al 2030 rispetto al tendenziale,
- Almeno il 28% dei consumi termici al 2030 coperti da fonti rinnovabili (il rimanente 72% richiederà ancora necessariamente gas);
- 55% dei consumi elettrici al 2030 coperti da fonti rinnovabili;
- rafforzamento della sicurezza di approvvigionamento (assicurare adeguata ed economica disponibilità di gas);
- riduzione dei gap di prezzo dell'energia;
- promozione della mobilità pubblica e dei carburanti sostenibili,

IL PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA:

La transizione energetica come leva della transizione ecologica:

Problema della crisi energetica attuale del 2022

il trilemma dell'energia: il simultaneo perseguimento di sicurezza energetica, sostenibilità ambientale e di un accesso socialmente equo alle fonti energetiche.

In termini generali, la sicurezza energetica si declina in due componenti distinte, ma tra loro strettamente collegate:

- l'affidabilità di rifornimenti energetici; → chi è il vero garante delle forniture? Liberalizzazione del mercato, o lo Stato?
- la ragionevolezza dei prezzi; → Problema del tetto dei prezzi... Esistono esperienze storiche analoghe?

Editto di Diocleziano del 301 d.c.; La legge del *maximum* 29 settembre 1793 (riv. francese); D.L. 24-7-1973 n. 427 – (Disciplina dei prezzi di beni di largo consumo.)

QUALE CONSEGUENZA ALLA CRISI DEL GAS?

l'indipendenza energetica e l'energia solare

La risposta alla crisi energetica è stata il varo di **REPowerEU**, il piano del 18 maggio 2022 della Commissione Europea con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi accelerando la transizione e costruendo un sistema energetico più resiliente.

Il piano è stato completato il 20 luglio, con un ulteriore tassello volto a ridurre del 15% la domanda di gas in tutti gli Stati membri dell'UE nei prossimi 8 mesi e ad immagazzinare più gas per l'inverno.

La diffusione rapida e su larga scala dell'energia rinnovabile è al centro del piano REPowerEU, l'iniziativa dell'UE che mira a porre fine alla dipendenza dai combustibili fossili russi. L'energia solare sarà l'asse portante di questo sforzo.

QUALE CONSEGUENZA ALLA CRISI DEL GAS?

La sicurezza degli approvvigionamenti:

Sono quattro le azioni previste da REPowerEU per rispondere in modo appropriato alla crisi energetica:

- risparmiare energia;
- diversificare l'approvvigionamento;
- sostituire rapidamente i combustibili fossili, accelerando la transizione europea all'energia pulita;
- combinare investimenti e riforme in modo intelligente.

LA PIATTAFORMA ENERGETICA DELL'UE:

L'acquisto congiunto di gas:

La piattaforma energetica dell'UE è un meccanismo volontario che metterà in comune la domanda, coordinerà l'uso delle infrastrutture di importazione, stoccaggio e trasmissione e negozierà con i partner internazionali per facilitare gli acquisti comuni di gas, GNL e idrogeno.

N.B. *l'UE non può acquistare energia direttamente da partner terzi*, ma può coordinare le azioni degli Stati membri, rafforzando così la posizione negoziale collettiva dell'UE sui mercati energetici mondiali.

LA SOLUZIONE ISTITUZIONALE ALLA CRISI ENERGETICA DEL 2022:

La transizione energetica come leva della transizione ecologica:

Il tetto del prezzo del gas proposto dall' UE stabilisce un livello massimo di sicurezza sul prezzo del gas negoziato nel mercato dei derivati Title Transfer Facility del mese prima (front-month) da applicare dal 1° gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2023.

Nel dettaglio il meccanismo – attivato automaticamente – respingerebbe tutti gli ordini superiori a 275 euro. Secondo la bozza di Regolamento l'attivazione del price cap sul gas sarà legata al verificarsi di due condizioni concomitanti.

La prima è che il prezzo per i derivati mensili superi tale soglia (i 275 €) per due settimane.

La seconda è che l'indice TTF European Gas Spot pubblicato dalla Borsa Europea dell'Energia sia superiore di 58 euro rispetto al prezzo di riferimento del GNL negli ultimi 10 giorni di negoziazione. Il prezzo di riferimento del GNL sarà calcolato sulla base della media giornaliera di un paniere di benchmark, costituito dal Mercato Spot Giornaliero del Mediterraneo, dal Mercato Spot Giornaliero dell'Europa Nordoccidentale e dalla valutazione giornaliera del prezzo che sarà prodotta dall'Agenzia per la Cooperazione dell'Energia regolatori (ACER).

I ministri dell'Energia del blocco hanno discusso il 24 novembre 2022, il regolamento sul tetto del prezzo... discussione rinviata al 13 e 14 dicembre 2022.

LA SOLUZIONE ISTITUZIONALE ALLA CRISI ENERGETICA DEL 2022:

La transizione energetica come leva della transizione ecologica:

su tre pilastri: interventi per contrastare l'aumento dei prezzi del gas, una base giuridica per avviare nell'effettivo (e rendere obbligatori) gli acquisti congiunti di gas da parte delle imprese europee e nuove regole di solidarietà tra gli Stati membri di fronte al rischio di tagli all'approvvigionamento.

ACQUISTI CONGIUNTI DI GAS: La proposta della Commissione Ue prevede di rendere operativa la piattaforma europea di acquisti congiunti lanciata lo scorso 7 aprile ma mai entrata realmente in attività. La base giuridica per l'avvio degli acquisti comuni di gas prevede la partecipazione obbligatoria delle imprese degli Stati membri per soddisfare almeno il 15 per cento degli obiettivi di riempimento dello stoccaggio sotterraneo. Le imprese potranno formare un consorzio europeo di acquisto di gas, nel rispetto delle

LA SOLUZIONE ISTITUZIONALE ALLA CRISI ENERGETICA DEL 2022:

La transizione energetica come leva della transizione ecologica:

SOLIDARIETA' OBBLIGATORIA: La Commissione Ue vuole introdurre regole predefinite di solidarietà tra gli Stati membri in caso di carenza di approvvigionamento del gas estendendo l'obbligo di solidarietà agli Stati membri senza collegamento diretto di gasdotti per coinvolgere anche quelli con impianti GNL. Al momento, sottolineano fonti di Bruxelles, ci sono solo 6 accordi di solidarietà in essere tra gli Stati membri (tra: Italia-Slovenia, Germania-Austria, Estonia-Lettonia, Lituania-Lettonia, Finlandia-Estonia), mentre l'esecutivo comunitario punta ad averne molti di più.

40 MILIARDI DAI FONDI DI COESIONE: E' in questo pacchetto che la Commissione europea ha proposto di utilizzare parte dei fondi non spesi della politica di coesione 2014-2020, per un valore di quasi 40 miliardi di euro, da utilizzare contro il caro energia.

LA SOLUZIONE ISTITUZIONALE ALLA CRISI ENERGETICA DEL 2022:

La transizione energetica come leva della transizione ecologica:

INDICE GNL COMPLEMENTARE AL TTF E PRICE CAP: Tra le misure di intervento sul mercato per mitigare i prezzi del gas, la Commissione Ue prende atto del fatto che il TTF di Amsterdam, il mercato olandese plasmato sulle transazioni da gasdotto, non rispecchia più l'attuale andamento del mercato e quindi promette che entro il primo trimestre 2023 svilupperà un indice europeo complementare solo per i prezzi del gas naturale liquefatto (LNG).

Il tutto, in attesa del un nuovo parametro di riferimento che Bruxelles ha proposto un "meccanismo di correzione del mercato" che si attiverrebbe in automatico a determinate condizioni...

”

Quale finalità della transizione ecologica?

Oltre la transizione energetica... l'economia
circolare

”

L'ECONOMIA CIRCOLARE:

Le definizioni del Parlamento Europeo

Economia circolare in sintesi:

1. Progettazione prodotti
2. Processi di produzione
3. La distribuzione
4. Il Consumo
5. Gestione e raccolta
6. Riciclaggio – ri-utilizzo...





**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

GUIDO BEFANI

Dipartimento di Scienze Politiche e
Sociali

guido.befani@dispes.units.it

www.units.it